



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

➤ BOLLETTINO MENSILE ➤

Redazione : Aquila, Corso Federico II°, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Situazione soci

al 31 Marzo 514

Nuovi iscritti

Stelli Oberdan s. p. Nazzareno Scoccia

Stelli Luigi » » »

ni Cesidio » Egidio Franceschi

Totale soci al 31 aprile 517

Stistica delle Sottosezioni

Sottosezione	Soci iscritti	Soci in regola coi pagam.
Gagliano Aterno	27	27
Castel del Monte	10	—
Pescasseroli	15	6
Gioia dei Marsi	10	—
Barrea	13	—
Leonessa	21	21
Rocca di Cambio	27	27
Rocca di Mezzo	21	21
Taranta Peligna	28	28
Pizzoli	14	—

tre rinnoviamo un vivo elogio alle sottosezioni che si sono messe in regola con i pagamenti, per esse, ai loro attivi fiduciari, preannunciando le altre di voler regolarizzare la loro situazione al più presto.

Il 15 maggio sarà iniziato la riscossione delle quote per quei soci che non avevano ancora versato la quota del 1927 presso la Cascia Sericchi. Le quote dei soci aggregati sono aumentate di una lira e quelle dei soci ordinari di due lire per diritti di riscossione.

Ogni cambiamento d'indirizzo è dovuto essere preceduto da una lira.

Procurate altri soci!
(Vedere quarta pagina i vantaggi e le condizioni)

Gite indette

1° Maggio - Monte Nuria (m. 1892) - salita dal Corno; discesa a Rocca di Fondi.

2° Maggio - Monte Ocre (m. 2208) e Monte S. Angelo (m. 2152) - salita da Bagno; discesa a Rocca di Cambio.

3° Maggio - Rifugio Garibaldi (m. 2200) - salita coi sci.

I programmi dettagliati delle gite verranno presto esposti negli albi sociali (sotto il numero 10 Farmacia Sericchi) e comunicati a tutti i soci su richiesta con cartolina con risposta.

Attività dei soci

La traversata invernale del Corno Piccolo

(m. 2637) dal versante sud a nord; l'ascensione del Corno Grande (m. 2914) dal versante sud-sud est e di Pizzo Cefalone (m. 2532)

sono state compiute da una cordata guidata dal socio Paolo Emilio Cicchetti. Continiamo al prossimo numero poter pubblicare l'interessante relazione.

A Monte Velino (m. 2487) in sci

I soci Fernando Menzocchi e Mario del Duca della Sucai e del CAI di Aquila dopo aver raggiunto con lunghissima marcia dalla stazione di Celano, per Ovindoli, Vado Ceraso e Piano di Pezza il Rifugio Sebastiani (m. 2000) effettuarono la salita con gli sci della massima vetta del gruppo (m. 2487). L'impresa non era facile e richiedeva qualità alpinistiche e sciistiche di prim'ordine; in mancanza di notizie di altre precedenti ascensioni deve ritenersi che è la prima volta che la vetta del Velino viene raggiunta in sci. La discesa fu fatta dal medesimo versante.

In sci nel Gruppo del Gran Sasso

(Assergi m. 870 - Passo Portella (m. 2356) Campo Pericoli (m. 2000) - Rifugio Garibaldi (m. 2200) - Monte Aquila (m. 2498) e ritorno).

Raggiunto Assergi in automobile, iniziamo la marcia alle 9 del mattino perchè vogliamo trovarci nel punto più ripido della salita nelle ore calde in modo da non trovare la neve gelata che ostacolerebbe moltissimo la salita in sci. Le prime tre ore di cammino siamo obbligati a farla a piedi perchè a causa della stagione avanzata la neve scarseggia; finalmente all'altezza della Fonte di Portella (circa 1800) possiamo calzare gli sci. La neve è soddisfacente e ci permette una buona andatura in modo che senza gravi difficoltà con due lunghe diagonali in senso inverso raggiungiamo il passo Portella. La giornata bellissima rende ancora più entusiasmante la visione che ci attende al valico. Oltre il meraviglioso panorama del versante di Aquila con i gruppi del Sirente, del Velino e più lontano ancora i Monti della Valle del Liri, il Massiccio del Terminillo e tanti altri che incorniciano con la neve candida la conca verdeggiante dell'Aquila nostra, compare più grandioso ed impressionante l'anfiteatro di Campo Pericoli circondato dai colossi del Corno Grande, Intermesole e Cefalone. I giganti che biancheggiano poco a causa della ripidità delle aspre rocce che li compongono sovrastano in tutta la loro imponenza alla magnifica conca coperta da uno strato di oltre tre metri di neve; fra il Corno Grande e l'Intermesole si apre la profonda valle di Rio Arno e compaiono il verde della pianura Teramana, il bianco della Montagna dei Fiori e l'azzurro glauco, nella foschia leggera, dell'Adriatico. La nostra sosta è lunga perchè non ci sappiamo distogliere dall'ammirazione. Il Gruppo del Gran Sasso nella sua veste invernale presenta un fascino mille volte maggiore che nell'estate in cui pure è così incantevole. Appagato il nostro entusiasmo ci lanciamo come bolidi per la ripida discesa favoriti dalla neve soffice che diminuisce il pericolo delle cadute e facilita la direzione.

Certo che con neve dura sia la salita precedente che la discesa sarebbero assai ardue. Purtroppo la volata ha termine in breve, perchè non dobbiamo proseguire per la valle dell'Arno verso Pietracamela, ma rimontare verso il Rifugio Garibaldi. La salita è dolce e non presenta alcuna asperità; sulla cresta del Monte Portella vediamo sfilare una comitiva di cinque persone che dal rifugio Duca degli Abruzzi ridiscendono verso Assergi; da lontano ci scambiamo il saluto alla voce: sono alpinisti venuti da Venezia e da Trieste per compiere l'ascensione della nostra massima vetta; altre voci lontane udiamo sul Corno Grande. Il sole è sfolgorante e dobbiamo alleggerirci di tutti i nostri indumenti per il caldo intenso. Facciamo una seconda lunga sosta distesi su di uno sperone di roccia emergente dalla distesa immensa di neve. Dopo un pasto discreto riprendiamo il cammino ed in poco tempo giungiamo al Rifugio Garibaldi. Sono le 16; abbiamo dunque impiegato ben sette ore, ma tenendo conto che alcune soste furono puramente voluttuarie e non indispensabili per ragioni di stanchezza od altro, riteniamo che avremmo potuto compiere il percorso in circa sei ore senza stancarci. Il Rifugio è completamente sepolto sotto la neve, si scorge solo un pezzo dell'asta che lo segnala ed un piccolo scavo nella neve che permette di calarsi fino alla porta. In questa località la neve superava i quattro metri di altezza. Fuori del Rifugio vediamo una piccozza, un rotolo di funi ed altro e constatiamo così che esso è abitato; sentendo le nostre voci esce uno dei.... trogloditi e così apprendiamo che gli abitatori sono quattro capitanati dal nostro socio Paolo Emilio Cicchetti, che al mattino hanno fatto l'ascensione del Corno Grande (m. 2914) per il versante sud-sud est e che si preparano ad altre e più ardue imprese. Fraternizzando e dandoci il cambio ogni tanto allarghiamo il foro esistente e costruiamo una magnifica gradinata di neve che permette un più comodo accesso al Rifugio. Da una rapida ispezione constatiamo con soddisfazione che per quanto il soffitto sia inevitabilmente un po' umido, i materassi e le coperte sono però asciuttissimi; un po' di lotta per accendere un fuoco che ci procura alquanto fumo ci convince che la stufa pur non essendo in condizioni disastrose e potendo essere soddisfacentemente adoperata (tanto che ci cuciniamo abbondanti maccheroni, ci produciamo moltri litri di acqua e ci asciugiamo completamente) è opportuno sia cambiata, il che sarà fatto in luglio e cioè quando lo squaglio delle nevi permetterà il transito dei muli. Ma in complesso il rifugio è in buone condizioni tanto che molti lo preferiscono al Duca degli Abruzzi ancora troppo umido. La serata passa allegramente fra uno scopone, ed una risata, con mille progetti per l'indomani. Ma eccoci ben presto addormentati. Alle due alcuni credono di udire delle grida lamentose; nella eventualità che si tratti di qualcuno che si è disperso e non può ritrovare il Rifugio usciamo fuori per una ispezione. La luna piena illumina la scena in modo veramente suggestivo e ringraziamo il falso allarme (perchè infatti benchè chiamassimo da tutti i versanti nessuno rispose) che ci permise di ammirare una visione così bella. Siamo di nuovo a dormire; ben presto secondo

allarme e questa volta udito da un maggior numero di persone; nuova uscita ed esplorazione infruttuosa. Dopo un altro pò di sonno siamo alla sveglia definitiva. Usciamo a sgranchirci le gambe un pò indolenzite dal giaciglio non troppo soffice. La giornata è ancora più bella della precedente. Ci dividiamo in due comitive: Cichetti con i tre amici partono per Pizzo Cefalone (m. 2532), noi Jacobucci, Palitti e Mancinelli mettiamo gli sci e ci dirigiamo lentamente alla volta di Monte Aquila (m. 2498) l'unica vetta del Gruppo del Gran Sasso propriamente detto accessibile con gli sci. Camminiamo pigramente sbalorditi dal panorama grandioso che ci circonda e soffermandoci a fare delle fotografie, prolungando più che possibile le soste per un senso di voluttà infinita. Si sale gradatamente su neve ottima e senza alcun pericolo, salvo che nell'ultimo tratto, in cui la ripidità del pendio obbliga ad una certa circospezione. Eccoci sulla vetta; abbiamo motivo di ritenere che siamo i primi a venire in sci su questa cima, perchè purtroppo si ignora quasi da tutti l'esistenza sul Gran Sasso di questi meravigliosi campi di sci.

Ora è comparso il vastissimo Campo Imperatore con i massicci, che lo circondano, della Scindarella (m. 2250) e di Monte Camicia (m. 2570); nello sfondo, lontano, ecco la Maiella (m. 2795) e poi i Monti del Parco Nazionale d'Abruzzo. Quest'Abruzzo ancora troppo ignorato e trascurato meriterebbe un flusso assai maggiore di alpinisti. Ecco dall'altra parte le pareti quasi a picco del Corno Grande (versante di Isola del Gran Sasso) da cui ci separa l'aspra ed impervia profondissima valle dell'Inferno. Tolte le fermate abbiamo impiegato dal Rifugio alla vetta ore 1,30. Dopo una sosta più lunga che possibile iniziamo la vertiginosa fantastica discesa che per valloni privi di qualsiasi pericolo e con pendii più o meno ripidi per tutti i gusti ci riporta inebriandoci di velocità in meno di dieci minuti al Rifugio. Sul ripido costone nevoso di Pizzo Cefalone vediamo progredire con buona e sicura marcia la cordata dei nostri amici. Rimettiamo in ordine il Rifugio e ci concediamo un po di riposo. Quindi riprendiamo la discesa. In meno che non si dica siamo a Campo Pericoli e ci ritroviamo dinanzi all'aspra salita per il Passo. La neve è più dura e ci ostacola alquanto ma in poco più di un'ora di salita a gradinata ed in qualche punto non priva di pericolo siamo alla Portella. In questo tratto è da fare attenzione anche alla eventualità di valanghe che possono staccarsi dalle cengie sovrastanti; per tutto il resto dell'itinerario compiuto non vi è alcun pericolo di valanghe. Narrare la discesa dal Passo Portella fino al Roccione Cristoforo Colombo è impossibile.

Essa, iniziata con una certa circospezione per accertarsi delle condizioni della neve, che, se gelata, la renderebbe pericolosa, proseguì via via in modo più veloce fino a divenire fantastica. Poichè non concorrevamo ad una gara approvata dalla F. I. S. adoperammo il sistema di discesa a raspa con ottimi risultati e finalmente divenendo la neve sempre più poca e restringendosi ad un solo angusto valloncetto ci abbassammo ad adoperare il sistema ancora più artistico di discesa e cioè la.... culiferica.

Fatto si è che discendemmo in corsa indimenticabile un dislivello di milletrecento metri. In pochi minuti, compiemmo il percorso che avevamo fatto in salita in circa 5 ore. Quanto avremmo pagato per ritrovarci nuovamente lassù! Invece l'ultimo tratto noioso di cammino sulla terra ci attende e in altri tre quarti d'ora siamo ad Assergi ove, dopo aver scambiato quattro chiacchiere con il vecchio ma forte Acitelli e con l'illare e buon Pilato e relativa famiglia, riprendiamo l'auto per Aquila. Consigliamo senz'altro la gita in questione a tutti coloro che sappiano andare discretamente sugli sci e siamo sicuri che essi ci saranno riconoscenti del consiglio. Beninteso biso-

gna scegliere le ore adatte per la salita del Passo Portella sia all'andata che alla discesa per evitare la neve gelata che aumenterebbe enormemente i pericoli e la fatica; mentre nel resto del percorso la qualità della neve non può dare apprezzabili noie. Oltre i suindicati, Jacobucci Michele, Palitti Mario e Mancinelli Corrado effettuarono la gita limitandola al Rifugio Garibaldi anche Marinelli Nicola e Federici Nino.

Nel Parco Nazionale d'Abruzzo

I soci Mario Sipari e Fausto Trella con altri quattro sciatori hanno compiuto una interessante e lunga escursione in sci su un percorso assai bello. Da Pescasseroli salirono ai Tre Confini ed al Colle Valcallano (m. 1800); indi seguirono la cresta Monte la Rocca (m. 1925) — Monte Tranquillo (m. 1830) che permette splendidi panorami su tutto il Parco Nazionale e ridiscesero quindi sull'altipiano ritornando a Pescasseroli dopo molte ore di marcia.

Sulla cresta di Monte Ocre (m 2000)

I soci Elio Pesciallo e Roberto de Masi partiti da Aquila con gli sci in spalla, per Pianola, e Bagno, si portarono sulla pendici di Monte Ocre finchè trovarono neve sufficiente per mettere gli sci. Indi per il vallone raggiunsero la cresta ridiscendendo ad Aquila in serata.

.....
Rinnoviamo ancora una volta ai soci la preghiera di inviarci dettagliate relazioni delle ascensioni compiute, indicando i tempi, il percorso e quant'altro può essere utile.

GITE SOCIALI

La gita pomeridiana al Monte Luco fu rinviata per il maltempo; si svolsero invece, oltre la gita nel gruppo del Gran Sasso, le gite a Macchia Molina il 10 aprile e alla Pineta di S. Lorenzo il 24, con scarso intervento di soci; a quest'ultima in compenso partecipò un simpatico ed agile gruppo di venti Piccole Italiane con la loro Direttrice sig.na del Grande che festeggiarono con allegri canti sulla vetta la loro gioia di iniziarsi alle bellezze della montagna.

L'Assemblea dei Delegati del C. A. I.

si è riunita a Genova il 10 Aprile; i Delegati di molte sezioni convennero alle 9,30 nella simpatica sede della Sezione Ligure e di qui si recarono al Municipio ove furono cordialmente ricevuti dal Podestà On. Broccardi che portò il saluto della città ed il plauso alla sezione Ligure ed all'intero Club Alpino Italiano per l'attivissima opera; gli rispose brevemente ed efficacemente il Gr. Uff. Porro, Presidente della Sede Centrale, che lo ringraziò vivamente a nome dei congressisti; successivamente parlò il Comm. Bensa, Presidente della sezione Ligure, che ha organizzato l'Assemblea con molta signorilità e precisione. Indi i congressisti si recarono alla spicciolata al Ristorante Ideal Righi sito sul colle più alto che sovrasta Genova in posizione incantevole ove fu servito un ottimo banchetto a cui parteciparono oltre 100 commensali; allo spumante brindò all'avvenire radioso del Club Alpino il Presidente Porro che ringraziò inoltre la sezione Ligure della bella accoglienza, pronunziarono pure applauditi brindisi Bensa presidente della sezione Ligure e Grottanelli presidente della sezione di Torino.

Nel pomeriggio si svolsero i lavori del Congresso presieduto da Porro con l'assistenza del Vice Presidente Figari e del Vice Segretario Bressy. Procedutosi alla verifica dei poteri il Presidente Porro iniziò la sua relazione morale che si impernia sull'inquadramento del Club Alpino Italiano nel Comitato Olimpico Nazionale Italiano recentemente avvenuto. Egli espone le fasi della questione dichiarandosi convinto della

necessità dell'inquadramento stesso che con abbondanti argomenti atti a convincere che coloro che si sono mostrati riluttanti a cettare il nuovo ordinamento. Il Club Alpino viene ad essere riconosciuto come Ente Alpinistico il che significa la fine di numerose piccole società alpinistiche che si lullavano producendo una dannosa dispersione di forze; resteranno solo le società escursionistiche inquadrare nella F. E. I. sotto la Presidenza dell'On. Bottai. Sciolta la Sede Centrale si discute il foglio d'ordini pubblici le nuove norme per cui il Presidente Porro ha già provveduto a designare i nomi prescelti che dovranno essere ratificati dalla Direzione del Partito. Egli spiega che il C. A. I. è in pieno sviluppo e che è stato raggiunto ben 92 sezioni. Comunica pure un telegramma del Presidente della Sezione di Trieste Chersich che aderisce con entusiasmo al nuovo inquadramento fra le forze vive del partito. L'assemblea si dimostra senz'altro favorevole ed applaude vivamente. Indi il Presidente Porro riprende in esame il problema della discesa che dichiara non preoccupante, tanto più che i soci di essa che erano circa 2600 quando fu in seno al C. A. I. si sono ridotti a 1400 ora che ne è fuori e di essi buona parte sono soci di qualche sezione ufficiale del partito. Si tratta di una opposizione sistematica che opera di discordia fatta solo da pochissimi dirigenti. L'ultimo attacco è stato tentato con un memoriale pieno di falsità col quale si tentava di far passare il C. A. I. come uno sfruttamento dei Rifugi dell'Alto Adige e, con argomenti infondati, si chiede la parificazione di trattamento con i soci della Sucai. Porro legge il memoriale e lo sposta esaurientemente documentato e mette con chiarezza la questione nei suoi termini ricordando che il Club Alpino Italiano ha assunto l'ardua impresa di rimettere in piedi tutti i Rifugi dell'Alto Adige quando essi erano in condizione disastrose e nessuno li voleva; enumera le opere eseguite e le somme che ammontano a vari milioni. La relazione è acciaccata e raccoglie il consenso generale ed è applaudita. L'On. Carlo Bonardi, Presidente della Sezione di Brescia interpretando l'unanime sentimento pronunzia un discorso bellissimo per l'inquadramento nel C. O. N. I. e dimostra un entusiasmo per l'Opera della Sede Centrale. Il Conte Grottanelli, presidente della Sezione di Torino, plaude anch'esso all'inquadramento e considera che, pur accettando volentieri la decisione che il C. A. I. si è imposta, non si deve dare al di là del necessario. Egli avrebbe preferito che il Presidente Generale Porro fosse stato rieletto dall'Assemblea, tuttavia si compiacce nella nomina dall'alto sia caduta sulla persona del Presidente Porro. L'Assemblea stessa avrebbe certamente preferito Desidera, e l'Assemblea approva, che si dimetta e che i Presidenti delle sezioni vengano eletti dalle sezioni stesse, salvo, se del caso, ratificazione delle superiori gerarchie. Quanto alla discesa si dichiara d'accordo con Porro e chiede che ora che se si potesse addivenire ad un accordo che ne permetta il reingresso nelle sezioni non ne escludano senz'altro gli indegni. Chersich presidente da 33 anni della sezione di Como propone l'ordine del giorno puro e semplice e viene approvato per acclamazione. Egli ricorda quest'anno a Como si commemora il Centenario di Voltiano ed invita tutti ad andare colà. Una proposta di un delegato si invia un saluto a Grottanelli e Albertis, genovese, che è il più anziano alpinista d'Italia. Si passa alla discussione del bilancio preventivo che viene letto dal Presidente Figari. Esso viene integralmente approvato; alle varie voci alcuni delegati ne fanno proposte per prendere la parola: Grottanelli di Torino comunica che il Podestà di Torino ha una disposizione della Sede Centrale del C. A. I. per l'area edificatoria per costruire una degna

sussidio annuo di L. 50.000. Presenta all'uo-
 il relativo progetto; già compilato. *Porro* rin-
 zia vivamente. *De Albertis, di Genova* propo-
 un ordine del giorno di plauso per la costru-
 ne della Sede Centrale a Torino e di ringra-
 mento al Podestà di Torino. Ricorda pure l'ap-
oggio costante dato dal Podestà di Genova. Ad
 rambi vengono inviati i più fervidi ringrazia-
 menti. *Meneghini della sezione di Vicenza* si au-
 ta che gli altri Podestà d'Italia ne seguano
 esempio e porta il saluto della Sezione di Ve-
 zia. *Somigliana, presidente del Comitato Gla-
 eologico Italiano*, da informazioni sul suo fun-
 onamento e dichiara che ci tiene a che esso sia
 nsiderato una emanazione del Club Alpino Ita-
 ano. Presenta pure le pubblicazioni edite du-
 nte l'annò. *Zambrini della Sezione di Aquila*,
 ngrazia per il conferimento alla sezione stessa
 el Premio Montefiore Levi ed espone come l'at-
 vità del Presidente Jacobucci, del Consiglio Di-
 ettivo e dei soci abbiano permesso di raggiun-
 ere un forte sviluppo e di spronare anche le
 tre sezioni d'Abruzzo ad un'opera sempre più
 ntensa. Chiede che una delle assemblee dei De-
 egati del prossimo anno si tenga ad Aquila.
 Porro risponde constatando il forte sviluppo del-
 l'alpinismo abruzzese, elogiando vivamente la
 sezione di Aquila e promettendo di prendere in
 nsiderazione la proposta di tenervi un'assem-
 blea dei delegati. *Acquarone della sezione di Im-
 peria* si preoccupa delle difficoltà di transito sulla
 frontiera alpina e vorrebbe che bastasse la sola
 essera del C. A. I. a giustificare gli sconfin-
 menti necessari per molte delle principali escurs-
 sioni alpine. *Porro* riconosce la difficoltà e gli
 inconvenienti della situazione ma teme che, dato
 anche il momento attuale, non sia possibile che
 il Governo faccia delle facilitazioni. *Graziani
 della sezione di Padova* propone e l'assemblea
 approva di inviare un telegramma di plauso a
 De Pinedo. Il bilancio preventivo posto ai voti
 approvato per acclamazione. *Porro* invita al-
 l'inaugurazione del Grande Albergo Savoia del
 C. A. I. al Passo Pordoi che forse avrà luogo
 in Luglio. Avverte che è prossimo l'ingrandimento
 dei due rifugi della Sede Centrale stessa con
 una spesa di L. 30.000 per ciascuno. Propone e
 l'assemblea entusiasticamente approva l'invio di
 telegrammi a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini.
 Mosna della sezione di Trento fa osservare che
 nel Comitato delle Pubblicazioni del C. A. I. non
 vi è nessun rappresentante delle Alpi Orientali.
 Gli si risponde che recentemente vi è stato in-
 cluso Berti della sezione di Vicenza. *Schiavio
 della Commissione Rifugi Alto Adige*, ricorda
 che vi sono ancora 12 rifugi disponibili per es-
 sere assegnati alle sezioni che desiderano assu-
 merne l'onore e l'onere e fa appello ad esse per-
 chè ne facciano richiesta. Dopo di che con un
 vibrante saluto del Presidente Porro l'assemblea
 ha fine.

Il giorno successivo un buon numero di
 delegati e parecchi soci della sezione Ligure con
 a capo il Presidente Bensa hanno effettuato la
 gita in programma recandosi in treno ed auto-
 mobile all'albergo Portofino Vetta. Il tempo cat-
 tivo non permise di svolgere l'itinerario completo
 ed obbligò ad una sosta nell'albergo stesso po-
 sto in posizione meravigliosa da cui si gode un
 panorama vastissimo su tutta la riviera Ligure
 fino alle Alpi Marittime; purtroppo la pioggia ne
 limitò la bellezza. Migliorato alquanto il tempo,
 si riprese la marcia e per comodo e pittoresco
 sentiero si giunse all'incantevole Portofino mare
 ove in un rustico e simpatico ristorante fu con-
 sumata una abbondante colazione; indi a piedi a
 S. Margherita Ligure e di qui in treno a Ge-
 nova ove la comitiva si sciolse.

Parteciparono all'assemblea il nostro Presi-
 dente Jacobucci ed uno dei delegati Zambrini;
 Jacobucci partecipò anche alla gita. I nostri de-
 legati non mancarono di allacciare cordiali re-
 lazioni con i rappresentanti di altre sezioni e

rinforzarono i legami di amicizia che li uniscono
 a parecchi degli esponenti del C. A. I., soddi-
 sfatti di poter rappresentare un Abruzzo sempre
 più fortemente organizzato.

Il Circolo Speleologico Abruzzese « Maiella »

Per valorizzare la nostra magnifica regione
 montana, tanto ricca di fenomeni carsici, e per
 la conoscenza e lo studio delle bellezze naturali
 del sottosuolo, un gruppo di cittadini di Lama
 e di Taranta Peligna — ad iniziativa del Dottor
 Giampietro Tabassi, Presidente della Società della
 Grotta del Cavallone — si è riunito in Lama dei
 Peligni, per formare il primo nucleo del Circolo
 Speleologico Abruzzese, al quale, in omaggio al-
 la nostra montagna, è stato dato il nome di
 « Maiella ».

Hanno partecipato alla riunione il predetto
 dott. Tabassi, il prof. cav. Franchella, Podestà
 di Lama dei Peligni; il dott. Falconio, Podestà
 di Taranta Peligna; il prof. Verlengia, di Lama;
 il sig. Raffaele Di Donato, Segretario Politico
 del Fascio e Presidente della Sezione Combat-
 tenti di Taranta; il Geom. Giuseppe Salvi, Se-
 gretario Politico del Fascio di Lama; il sig. Fe-
 derico Carri, Presidente della nostra sottose-
 zione del C. A. I. di Taranta; il professor Ni-
 cola Franchella, Presidente della Sezione Com-
 battenti di Lama; i signori Luigi De Simeonibus,
 dott. Crescentino Carri, Dante Di Marco, di Ta-
 ranta; e Simone Verlengia, Giovanni Scudieri,
 Filippo Borrelli, Giuseppe Rinaldi e Costantino
 Recchiuti, di Lama: questi due ultimi guide della
 Grotta del Cavallone e del M. Amaro.

Il dott. Tabassi ha spiegato eloquentemente
 le finalità del Circolo.

I convenuti hanno mostrato il più vivo in-
 teressamento alla esposizione e, nel dichiarare
 costituito il Circolo Speleologico Abruzzese
 « Maiella », hanno, ad unanimità, nominato il
 dott. Giampietro Tabassi, Presidente ed il prof.
 Francesco Verlengia, Vice Presidente.

Si è stabilito, inoltre, di estendere gli inviti
 agli altri paesi, allo scopo di dare al Circolo
 stesso maggiore incremento e per fargli assume-
 re, a poco a poco, quella fisionomia regionale
 che esso si prefigge.

Prossimamente saranno compiute due impor-
 tanti escursioni, nella Valle di Taranta Peligna
 e nella Valle di Fara S. Martino, entrambe di
 grande interesse per le ricerche che si propon-
 gono di compiere.

Al nuovo Sodalizio, che è senza dubbio de-
 stinato a richiamare l'attenzione di quanti s'in-
 teressano della conoscenza del mondo sotterraneo,
 la nostra Sezione manda il più fervido augurio
 di prospero avvenire.

VARIE

** La sezione del CAI di Palermo ha festeggiato il 17
 Aprile il suo cinquantenario. Impossibilitati ad interve-
 nire inviammo un affettuoso telegramma. Rinnoviamo ora
 alla consorella ed al suo valoroso presidente Umberto
 di Salvo i nostri più vivi auguri.

** Il socio Giulio de Petra del cui valore podistico
 abbiamo già parlato ha avuto l'occasione per dimostrarsi
 il migliore marciatore d'Italia. Infatti egli ha vinto bril-
 lantemente la marcia per la Coppa Città di Padova bat-
 tendo nettamente il recordman del mondo Attilio Galli-
 gari e gli altri campioni italiani Gariboldi, Pretti e Pa-
 vesi. Al forte atleta che ha saputo conquistare al nostro
 Abruzzo un primato nazionale rinnoviamo le nostre più
 vive congratulazioni.

** Un Rifugio dedicato « Ai caduti dell'Adamello » sarà
 costruito a cura della sezione di Brescia sul « Pian di
 Neve » ai piedi della Lobbia Alta a 3200 metri sul mare.
 L'edificio sorgerà dove fu la casermetta dell'eroico Ge-
 nerale Giordana nel cuore del più alto campo di batta-
 glia del mondo ove gli alpini conquistarono glorie im-
 periture.

** Inviano saluti ed auguri: Franco Zambrini da Bre-
 scia, la sezione del CAI di Teramo, Mario Voce Meta
 da Napoli, la sottosezione del CAI di Rieti, il Podestà

di Rocca di Mezzo, Fernando Ranelletti da Chieti, Anto-
 nio di Stefano da Ribolla, Cesare Ferzetti da Spalato,
 Innamorati da Assergi, Gino Chiapparelli da Cheren. A
 tutti ripetiamo i più vivi ringraziamenti.

** L'attività delle sezioni abruzzesi è in continuo au-
 mento. La sezione di Teramo ha continuato la serie delle
 sue belle escursioni; la sezione di Chieti ne ha effettuata
 una numerosissima alla Sagra della Maiella e di qui al
 Colle del Campanaro ed al Rifugio della Maielletta (m.
 1945); la sezione di Popoli prepara la cerimonia per l'i-
 naugurazione del gagliardetto offerto dalle signorine del
 luogo; la sezione di Sulmona ha pubblicato il programma
 delle gite per l'anno 1927 comprendente fra le altre la
 Maiella ed il Gran Sasso. Noi ci compiacciamo assai di
 questo fervore che anima le consorelle abruzzesi e ci ral-
 legriamo con i loro dirigenti che sanno così bene con-
 durle verso un crescente sviluppo.

** La Rivista del Carnaro, l'unica ed autorevole pub-
 blicazione turistica della zona, con pensiero gentile ci
 scrive offrendoci di illustrare sulle sue colonne con ar-
 ticoli e clichés le bellezze artistiche e naturali d'Abruzzo.
 Gratissimi, non mancheremo di approfittare della cortese
 ospitalità.

** La Bottega d'arte abruzzese si è inaugurata ad A-
quila per iniziativa dell'On. Oreste Cimatori, dell'U-
nione Abruzzese Molisana delle Comunità Artigiane e
 del Comitato Regionale delle Piccole Industrie. Essa che
 è sita in un elegante costruzione di carattere medioevale
 raccoglie quanto di meglio produce l'Abruzzo in fatto di
 ceramiche, merletti, ferri battuti, rami balzati, mobili ru-
 stici, tessuti, etc. conferendo alla nostra città un nuovo
 fascino per il turista che può trovare in essa tutti gli og-
 getti caratteristici d'Abruzzo.

** Il socio Mario Coccia ha vinto brillantemente la
 corsa di 5000 metri svoltasi sul « Giro di Popoli ». Vive
 congratulazioni.

** Presidente della Federazione Italiana dello Sci è stato
 recentemente nominato il Conte Aldo Bonacossa. Al nuo-
 vo Presidente, ottimo conoscitore del nostro Gran Sasso
 d'Italia in cui segnò anche alcune vie nuove, inviamo il
 nostro deferente saluto, sicuri che egli vorrà tenere nel
 giusto conto le esigenze ed i bisogni della compagine
 sciistica abruzzese.

** La visita della sezione di Teramo alla nostra città
 ci viene confermata da una lettera del suo presidente;
 mentre siamo lieti di poter collaborare alla orga-
 nizzazione di essa invitiamo fin da ora tutti i nostri soci
 a prodigarsi per accogliere cordialmente i fratelli tera-
 mani che in più di 100 verranno fra noi il 15 maggio
 prossimo. Il programma della giornata sarà pubblicato
 negli albi sociali.

** Il Prof. Pietro Verrua di cui è comparso sulla Ri-
 vista Mensile del CAI un interessante studio sulla deno-
 minazione dei corsi d'acqua del Gruppo del Gran Sasso
 (versante di Isola del Gran Sasso) ha tenuto un'altra con-
 ferenza sull'Abruzzo all'Istituto Fascista di Coltura di
 Verona. Rinnoviamo i nostri rallegramenti.

** La prima Mostra Nazionale del Folclore Italiano, pro-
 mossa dall'Associazione « Dialetti e folclore » sotto il pa-
 tronato di S. E. Benito Mussolini, avrà luogo a Milano
 nel decennale della Vittoria (Settembre-Novembre 1928).
 Il nostro Presidente è stato incluso nel Comitato Regio-
 nale per organizzare la partecipazione dell'Abruzzo.

** La Mostra Fotografica Italiana del Paesaggio, in oc-
 casione del X Congresso Geografico Italiano, sarà orga-
 nizzata a Milano dal 6 al 26 Settembre corr. Possono
 partecipare i fotografi tanto professionisti che dilettanti;
 le fotografie dovranno illustrare una qualsiasi parte d'I-
 talia o delle Colonie e dovranno essere di argomento
 paesistico predominante, le iscrizioni si chiuderanno il
 31 luglio ed il materiale fotografico dovrà pervenire alla
 Mostra non più tardi del 25 agosto 1927. Ci auguriamo
 che i fotografi d'Abruzzo vogliano partecipare alla Mo-
 stra nell'interesse della nostra Regione che offre tanti e
 così meravigliosi panorami.

** I soci residenti all'estero dovranno pagare un suppl-
 mento di quota di L. 5 annue richieste dalla Sede Cen-
 trale del C. A. I. per l'invio delle pubblicazioni, a causa
 delle maggiori spese postali. Preghiamo i nostri soci che
 si trovano in tale condizione di voler inviare con cortese
 sollecitudine il supplemento stesso.

** La Rivista Mensile del CAI, a titolo d'esperimento,
 ha iniziato le pubblicazioni nel 1927 in fascicoli doppi
 bimestrali, nella speranza che in tal modo si riesca a ren-
 derla varia ed attraente per sempre più vaste categorie
 di soci e di lettori.

** Il X Congresso Geografico Italiano avrà luogo a Mi-
 lano dal 6 al 10 settembre 1927 sotto la Presidenza del
 Generale Carlo Porro. Vi saranno annesse, oltre la mo-
 stra fotografica del paesaggio, la mostra geografica ita-
 liana dell'ultimo triennio, la mostra dei cimeli cartogra-
fici antichi, la mostra de « L'Italia geografica » di Achille
 Bertarelli. Saranno effettuate escursioni a Como (Espo-
 sizione Voltiana) con giro per i Laghi di Como, Lugano
 e Maggiore, a Domodossola e Val Formazza, alla bassa
 pianura lombarda. La iscrizione costa soltanto L. 40 e
 deve essere inviata prima del 31 luglio corr. dopo di che
 sarà aumentata a L. 60. Per ogni ulteriore schiarimento,
 per la visione del programma dettagliato e per le iscr-
 zioni rivolgersi alla Presidenza della sezione.

MICHELE IACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

Hotel Restaurant "ROME"

AQUILA

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 - Telefono 30

Fatevi soci
del Club Alpino Italiano

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA
Comm. IGINO CARLI
Piazza del Duomo - Aquila

Articoli per fotografia
Sviluppo e stampe per dilettanti

La suddetta Ditta non ha persone in giro.

ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso.

ALBERGO

Proprietari: Cav. TOMMASO e ANGELO GIACOBBE

AGENZIA

Automobili "ANSALDO"

Piazza Regina Margherita - AQUILA

Istituto "REGINA ELENA"

SCUOLE MEDIE AUTORIZZATE
Corso Federico II, 23 - Telefono 1-90
AQUILA

Corsi regolari per studenti privatisti
Dopo-scuola per studenti di istituti pubblici
Corso di Scuola Commerciale
sotto patronato *Fascio Aquilano*

Preparazioni accuratissime - Tasse miti

Collegio di 15 insegnanti autorizzati
Preside Prof. PASCULLI
della già R. Scuola Universitaria

Alfa Romeo Bianchi

Concessionari esclusivi per la Provincia di Aquila Ditta
Chiodi & Capranica
Garage Piazza S. Marco 8 Tel. 148
- Rifornimenti completi per auto -

Lycetosolo NERILLI

È l'unico preparato italiano su basi puramente scientifiche, che dopo molti anni di esperienza sia presentato ai medici italiani per la cura della *gota*, della *uricemia*, della *sciatica*.

Chiedere campioni Dot. NERILLI - Aquila
Risultati pratici e decisivi
Brevettato in tutto il mondo

Gentilissimo Sig. Alberto Nerilli,
ebbi a suo tempo il flacone grande del suo *Lycetosolo*, sulla cui efficacia non discuto, perchè è semplicemente meraviglioso. L'ho adoperato io e se ne avrò bisogno ripeterò la richiesta. Per ora sto bene. Cercherò d'introdurlo in Maremma. Grazie ed ossequi.

16 giugno 1926.
Dott. LUIGI BENI
Medico-Chirurgo
della Clinica Odonto-Stomatologica
della R. Università di Bologna

GIUSEPPE RICCI

Piazza del Palazzo N. 29 - Telefono 1-10

Si eseguono lavori in fiori - Grande assortimento di semi, bulbi, rizomi, piante da fiori, fruttifere ed ornamentali - Addobbo di carrozze, automobili, cicli, feste da ballo, religiose, ecc.
Vivaio in Via Cardinale, N. 2

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Tetef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT
Garage - Officina - Pezzi di ricambio

CHIANTI RUFFINO

la gran marca
In vendita presso il depositario
TARALLI CARMINE
Via Rosso Guelfaglione N. 32
(Dietro il Banco di Roma)

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni di Banca
alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni
e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924
UN MILIARDO
Agente generale:
Signor VINCENZO CIOLINA

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Fatevi soci
e procurate altri soci

I soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Aquila)

1. Ricevono la Rivista Mensile della Sede Centrale del C. A. I.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila cui possono anche collaborare.
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 10 per cento se in comitiva di almeno cinque persone.
4. Hanno diritto al ribasso del 66 per cento nell'uso dei Rifugi di montagna.
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Dittorie di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 88 sezioni d'Italia.
8. Possono consultare guide, carte topografiche e riviste turistiche di ogni Regione d'Italia.
9. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci, etc.
10. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.

Soci ordinari L. 10 d'iscrizione e L. 10 all'anno.

Soci studenti (con diritto alla rivista) L. 12 per il primo anno, L. 18 per gli anni successivi (con facoltà se minorenni, di passare alla categoria aggregati).

Soci aggregati (membri di famiglia, un socio ordinario e minorenni) L. 10 all'anno (senza diritto alla rivista).

Soci sostenitori (soci di altre sezioni del C. A. I.) L. 12 all'anno.

Tessera L. 2,50 - Distintivi: grande L. 10, piccolo L. 6.

Iscrizioni presso il Presidente, la Segreteria e la farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele).

Per formare una sottosezione occorrono appena dieci soci. Un quarto delle quote sociali (esclusi gli studenti che godono la riduzione del primo anno) resta a beneficio delle sottosezioni.

Sottosezioni già costituite: Gaglianico, Aterno, Pescasseroli, Castel del Monte, Gioia dei Marsi, Rocca di Mezzo, L'Ermetica, Barrea, Rocca di Cambio, Turrone, Peligna, Pizzoli.

CAFFÈ EDEN

il miglior ritrovo della città